



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31 luglio 2010

n. 7/2010



Rassegna Stampa

Notizie da Bruxelles

Inizia il semestre belga alla Presidenza dell'UE

Nuovi target per la raccolta, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici

La Commissione europea lascia ai governi nazionali l'ultima parola sugli OGM

L'Estonia ha ottenuto l'approvazione per adottare l'euro a partire dal 1° gennaio 2011

Notizie dall'Europa

Elezioni presidenziali in Polonia, vince il filo-europeo Komorowski

Francia: l'Assemblea nazionale approva la legge che vieta il velo integrale

Per la prima volta una donna è stata nominata primo ministro della Slovacchia

Avvenimenti - News

Apertura delle iscrizioni al Master di I livello in *European Studies – Il processo di costruzione europea*

Notte Europea dei Ricercatori 2010

Notizie da Bruxelles

Inizia il semestre belga alla Presidenza dell'UE

Dal 1 luglio il Belgio è alla Presidenza di turno dell'Unione Europea. La Spagna ha passato il testimone e per sei mesi il paese dovrà mantenere la carica a dispetto delle momentanee difficoltà in cui versa. Dopo le elezioni tenutesi a giugno, infatti, non si è ancora costituito il nuovo governo di coalizione, governo che però potrebbe non arrivare fino al prossimo ottobre. Il primo ministro Yves Leterme porta avanti, intanto, l'ordinaria amministrazione dopo la vittoria degli indipendentisti fiamminghi.

I risultati elettorali hanno messo in evidenza uno scenario politico caratterizzato da una grande frammentarietà; la complessità del sistema belga, inoltre, rende difficile una definizione rapida dell'assetto di governo, anche se i leader dei principali partiti si sono detti decisi ad evitare che le difficoltà interne interferiscano con la Presidenza dell'Unione e gli obiettivi fissati per il semestre.

Il Belgio si è impegnato a consolidare le istituzioni comunitarie dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, mentre sul fronte economico punta ad introdurre nuove regole per i fondi di investimento e a rafforzare la supervisione finanziaria sulle banche. Altro obiettivo audace della presidenza belga è quello di affrontare e accelerare l'allargamento di tre dossier già in discussione: quelli di Croazia e Islanda, e quello particolarmente spinoso riguardante la Turchia.

Fonte: <http://www.eutrio.be/belgian-presidency-council-european-union>

<http://it.euronews.net/2010/06/25/leterme-presenta-le-priorita-della-presidenza-belga/>

<http://it.euronews.net/2010/07/01/belgio-assume-presidenza-di-turno-dell-ue/>

Nuovi target per la raccolta, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici

La commissione Ambiente del Parlamento europeo ha approvato quasi all'unanimità una direttiva per il miglioramento della raccolta e del riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici che dovrebbe essere applicata a tutte le tipologie di prodotti di questa natura.

La proposta proviene da Karl-Heinz Florenz, deputato del PPE e relatore del progetto, e si basa sull'osservazione di un semplice dato di fatto: i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche rappresentano la categoria più in crescita nell'UE - dagli 8,3 ai 9,1 milioni di tonnellate; guardando le relazioni ufficiali, oggi solo il 33% di questi rifiuti sono recuperati e riciclati.

Questa situazione pone una serie di problemi che non è possibile non considerare: prima di tutto ci sono le conseguenze per la salute e per l'ambiente nel caso di trattamento inadeguato; inoltre, senza riciclo, c'è una perdita di materie prime di grande valore per l'industria europea.

La proposta della commissione Ambiente prevede che gli Stati membri si impegnino a recuperare, entro il 2016, almeno l'85% dei rifiuti elettrici ed elettronici generati nel loro territorio. Nel frattempo, verrà fissato un obiettivo ad interim (quello attuale di 4 kg pro capite per ogni Stato membro oppure l'ammontare raccolto nel 2010 - quello che risulterà essere il maggiore dei due) per facilitare il graduale miglioramento verso la meta dell'85%.

Gli Stati membri, inoltre, dovranno procedere a un controllo più severo dei rifiuti esportati poiché grandi quantità di rifiuti sono spediti illegalmente ai paesi in via di sviluppo per essere trattati, quasi sempre in modo inadeguato, con gravi conseguenze per la salute e l'ambiente.

La proposta legislativa passerà all'esame del Parlamento europeo in seduta plenaria nel prossimo mese di settembre.

Fonte:http://www.europarl.europa.eu/news/public/story_page/064-76928-176-06-26-911-20100625STO76808-2010-25-06-2010/default_it.htm

La Commissione europea lascia ai governi nazionali l'ultima parola sugli OGM

Lo scorso 14 luglio, la Commissione europea si è pronunciata in tema di organismi geneticamente modificati. La proposta dell'organo comunitario è quella di lasciare ai singoli Stati membri la facoltà di decidere relativamente alla coltura di tali organismi sul proprio territorio.

La Commissione si è espressa in questo senso dopo aver constatato la necessità di un approccio maggiormente flessibile all'argomento, una necessità dovuta alla diversità delle posizioni mantenute dai Paesi europei che non consentono il raggiungimento di una posizione comune condivisa.

Alcuni Stati sono infatti favorevoli agli OGM perché la loro resa è maggiore e sono più resistenti alle malattie e ai parassiti, mentre altri Paesi sono più sensibili ai potenziali rischi per la salute e per l'ambiente. Molti agricoltori temono che gli OGM possano contaminare le colture tradizionali e biologiche, impedendo di certificarle come esenti da OGM.

La proposta della Commissione prevede che l'UE mantenga la procedura di autorizzazione degli OGM, fondata su una valutazione scientifica della loro sicurezza. I singoli governi sarebbero però liberi di limitare o vietare, sulla totalità o su una parte del loro territorio, le colture autorizzate a livello UE. E proprio gli Stati membri e il Parlamento europeo sono chiamati adesso ad esaminare e approvare la proposta.

Fonte:http://www.elpais.com/articulo/sociedad/Bruselas/da/libertad/prohibir/transgenicos/elpusoc/20100714elpepisoc_4/Tes

http://ec.europa.eu/news/agriculture/100714_it.htm

L'Estonia ha ottenuto l'approvazione per adottare l'euro a partire dal 1° gennaio 2011

L'Estonia diventerà il diciassettesimo paese membro della zona euro a partire dal 1° gennaio 2011: i ministri finanziari dell'Unione europea hanno infatti approvato l'adozione della moneta unica da parte del paese baltico.

Il primo via libera per l'adozione dell'euro si era avuto da parte della Commissione europea in maggio, mentre la conferma definitiva è arrivata in seguito alle decisioni prese nell'ambito del Consiglio per gli affari economici e finanziari del 13 luglio scorso. L'Ecofin ha inoltre fissato il tasso di conversione in 1 euro contro 15,6466 corone estoni.

Il paese, che ha una popolazione inferiore ai 14 milioni di persone, ha solo sei mesi per prepararsi all'ingresso nell'eurozona. L'Estonia adotterà la moneta unica nonostante le perplessità espresse recentemente della Banca Centrale Europea. Quest'ultima, in un report, aveva messo in dubbio le capacità del paese di rispettare i criteri di convergenza e di abbassare l'inflazione, sostenendo che l'Estonia non fosse completamente pronta all'ingresso nella zona euro. Nonostante ciò, i capi di stato e di governo, durante il Consiglio del 17 giugno hanno riconosciuto il rispetto da parte dell'Estonia dei criteri di convergenza e di conseguenza, il 13 luglio i ministri Ecofin hanno dato il via libera definitivo.

L'Estonia, che ha aderito all'Unione europea nel 2004, diventerà il 17° paese dell'eurozona, il primo paese baltico e il terzo paese ex comunista, dopo Slovacchia e Slovenia, ad adottare la moneta unica.

Fonti: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/07/13/feu-vert-definitif-pour-l-adoption-de-l-euro-par-l-estonie-en-2011_1387496_3214.html

<http://www.euractiv.com/en/euro/estonia-gets-final-ok-to-join-the-euro-in-2011-news-496398>

Notizie dall'Europa

Elezioni presidenziali in Polonia, vince il filo europeo Komorowski

Il 20 giugno scorso si è aperta in Polonia la tornata elettorale per la scelta del nuovo Presidente. Circa 30 milioni di polacchi aventi diritto al voto sono stati chiamati alle urne per decidere chi doveva essere il successore del presidente Lech Kaczynski, morto nella sciagura aerea di Smolensk, in Russia, lo scorso aprile. Gli aspiranti alla poltrona presidenziale erano dieci, ma la vera partita si è giocata tra due candidati: Bronislaw Komorowski e Jaroslaw Kaczynski, il gemello del defunto capo dello Stato.

Komorowski è sempre stato dato per favorito nei sondaggi, un pronostico che si è poi effettivamente avverato: l'ex presidente del ramo basso del Parlamento e candidato del partito del premier Donald Tusk (Piattaforma Civica), liberale e filo europeo, si è affermato il 5 luglio scorso con il 53,01% dei voti contro il 46,9% dei consensi raccolti da Kaczynski.

La scelta della Polonia a questo punto sembra chiara: continuare con la linea politica aperta, moderna, liberale e tollerante già intrapresa dal primo ministro Tusk e in cui l'UE, la Germania e gli ambienti economici e finanziari internazionali vedono la migliore garanzia di una prosecuzione delle efficaci riforme polacche, del boom economico di Varsavia, e dell'integrazione crescente del paese nell'Unione europea stessa.

I nazionalconservatori euroscettici del PiS (Legge e Giustizia) guidati da Kaczynski, hanno fallito l'obiettivo di conquistare la Presidenza della Repubblica e quindi non potranno ostacolare o bloccare col diritto di veto del Capo dello Stato le riforme di Tusk. Kaczynski aveva promesso di "proseguire la missione" avviata da suo fratello gemello Lech, di continuare cioè il corso di duro euroscetticismo verso Bruxelles, di gelo con la Russia, e all'interno una linea di intolleranza verso gay e altre minoranze e di confronto con toni spesso diffamatori contro gli avversari politici.

L'Europa può quindi tirare un sospiro di sollievo, ma la vera sfida comincia adesso per gli esponenti del partito Piattaforma Civica: dovranno infatti dimostrare di saper avviare quel processo di apertura e di riforme politiche e culturali che tutti attendono, anche in previsione delle prossime elezioni amministrative in autunno e delle politiche programmate per il prossimo anno.

Fonte: <http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/esteri/201007articoli/56470girata.asp>
http://www.repubblica.it/esteri/2010/07/05/news/komorowski_presidente-5391846/

Francia: l'Assemblea nazionale approva la legge che vieta il velo integrale

L'Assemblea nazionale francese ha approvato il 13 luglio scorso in prima lettura il progetto di legge per mettere al bando il velo integrale islamico su tutto il territorio della Francia. Il testo, fortemente voluto dal presidente Nicolas Sarkozy e osteggiato dalla comunità islamica, è stato approvato dalla schiacciante maggioranza dei deputati, con 335 voti a favore e un solo contrario.

I socialisti, comunisti e verdi hanno deciso di non partecipare al voto.

La Francia, che conta la più grande comunità musulmana d'Europa (tra i 5 e i 6 milioni di persone), punta a un divieto generale del burqa e del niqab in tutto lo spazio pubblico, incluse strade e piazze.

Il Belgio è stato il primo Paese in Europa a varare una legge che vieta di indossare il velo islamico.

Nel corso del voto all'Assemblea nazionale, il partito della maggioranza di destra (Ump) e i centristi del Nouveau centre si sono espressi a favore della messa al bando. Mentre oltre ai socialisti (Ps) e ai comunisti (Pcf), non ha partecipato al voto nemmeno il gruppo dei Verdi, che in un primo tempo aveva annunciato di voler votare contro.

L'unico esponente del partito comunista ad aver partecipato alle votazioni è stato André Gerin, presidente della Commissione di inchiesta sul velo integrale, che si è espresso a favore della norma.

Il testo presentato impone il divieto di indossare il velo integrale in tutti i luoghi pubblici.

La normativa prevede una multa di 150 euro e/o l'obbligo di corso di educazione civica per le donne che portino il velo integrale in pubblico, e 30mila euro di multa per gli uomini che obblighino donne a indossare l'indumento. La sanzione può salire a 60.000 euro se le vittime dell'imposizione sono minorenni. Mariti o conviventi che obbligano le loro compagne a indossare il velo saranno inoltre suscettibili di arresto fino a un massimo di un anno e potrebbero essere condannati a pagare una multa di 15mila euro.

Tuttavia, non mancano problemi, soprattutto dal punto di vista giuridico. Sono in molti a dubitare che questa legge possa superare il vaglio della Consiglio Costituzionale.

Del resto, in un parere non vincolante, il Consiglio di Stato (la più alta corte amministrativa francese) ha espresso forti riserve sul divieto generalizzato, raccomandando di limitarlo solo ad alcuni luoghi pubblici (amministrazione, trasporti, negozi).

Fonte: http://www.repubblica.it/esteri/2010/07/13/news/francia_velo-5565935/

Per la prima volta una donna è stata nominata primo ministro della Slovacchia

Per la prima volta nella storia della Slovacchia, una donna è stata nominata premier.

In seguito alla vittoria di una coalizione di centro-destra nelle elezioni legislative del 12 giugno, il premier uscente Robert Fico ha presentato le dimissioni e il presidente Ivan Gasparovic, l'8 luglio, ha nominato primo ministro la liberale Iveta Radicova.

Iveta Radicova, sociologa, dovrà dirigere una coalizione di centro-destra che in campagna elettorale ha promesso di osservare una rigida disciplina budgetaria. La coalizione dispone di una maggioranza pari a 79 dei 150 seggi disponibili nel parlamento monocamerale slovacco.

Fonte: http://www.lemonde.fr/europe/article/2010/07/08/pour-la-premiere-fois-une-femme-est-nommee-premier-ministre-en-slovaquie_1385501_3214.html

Apertura delle iscrizioni al Master di I livello in *European Studies – Il processo di costruzione europea*

L'Università degli Studi di Siena istituisce, per l'A.A. 2010/2011, il Master universitario di I livello in "European Studies - Il processo di costruzione europea" della Facoltà di Scienze Politiche.

Il Master offre l'opportunità di acquisire una conoscenza specialistica sulle tematiche connesse al processo di integrazione europea attraverso una formazione allo stesso tempo internazionale, interdisciplinare e multilinguistica. La sua struttura itinerante, basata sulla mobilità degli studenti tra le varie Università partner, consente di effettuare un'esperienza in uno o più Stati europei nel contesto di un percorso formativo altamente qualificato, agevolando l'accesso ai poli di eccellenza nel campo degli Studi europei presenti nelle varie Università aderenti.

Il Master, inoltre, prevede il perfezionamento della conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE con un tirocinio di Europrogettazione, organizzato dal Centro Europe Direct - Punto Europa di Forlì, e con uno stage a Bruxelles, organizzato in collaborazione con l'Institut Libre Marie Haps di Bruxelles.

Il numero dei posti previsto per l'accesso al Master è stabilito in un massimo di 30 ed è possibile scaricare la domanda di ammissione dal sito dell'Università degli Studi di Siena, <http://www.unisi.it/postlaurea/master.htm>. La scadenza per la presentazione della domanda è stata fissata per il giorno 11 ottobre 2010.

Fonte: <http://www.mastercrie.unisi.it>

Notte Europea dei Ricercatori 2010

Il prossimo 24 settembre 2010 si celebrerà in tutta Europa l'edizione 2010 della *Notte Europea dei Ricercatori*.

Dal 2005, la Notte dei Ricercatori è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea nell'ambito del 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo nella quale i ricercatori si danno appuntamento per incontrare il grande pubblico e mostrare come la scienza oltre a far parte della nostra vita quotidiana può essere anche molto divertente e stimolante.

Eventi mediatici, spettacoli, esperimenti dal vivo, conferenze, mostre, visite guidate, laboratori aperti si svolgono nella stessa notte in tutta Europa. L'Università di Bologna partecipa anche quest'anno con un evento centrale che si terrà a Bologna, dalle ore 18 alle 24, e appuntamenti in altre sette città della regione. I ricercatori diventeranno protagonisti per una notte e inviteranno i partecipanti a tenere i neuroni accesi.

Per maggiori informazioni: <http://www.aster.it/nottedeiricercatori/index.html>

Fonte: <http://www.unibo.it/Portale/Ricerca/NdR2010.htm>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fo.it
www.comune.forli.fo.it



Palazzo Orsi Mangelli
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione "Bandi": Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì);

Per la sezione "Rassegna Stampa": Gianna Mungelli, Angela Santese, Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione "Avvenimenti – News": Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Valeria Riccobono e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).